

Adolescenti, talenti da scoprire



- *“Ogni persona brilla con luce propria fra tutte le altre.*
- *Non ci sono due fuochi uguali, ci sono fuochi grandi, fuochi piccoli e fuochi di ogni colore.*
- *Ci sono persone di un fuoco sereno, che non sente neanche il vento, e persone di un fuoco pazzesco, che riempie l'aria di scintille.*
- *Alcuni fuochi, fuochi sciocchi, né illuminano né bruciano, ma altri si infiammano con tanta forza che non si può guardarli senza esserne colpiti, e chi si avvicina si accende”*



Eduardo Galeano

Chi sono gli adolescenti oggi?



Chi sono gli adolescenti oggi?

“Vorrei che non ci fosse età di mezzo fra i dieci e i ventitré anni o che la gioventù dormisse tutto questo intervallo; poiché non c’è nulla in cotesto tempo se non ingravidare ragazze, vilipendere gli anziani, rubare e darsi legnate»

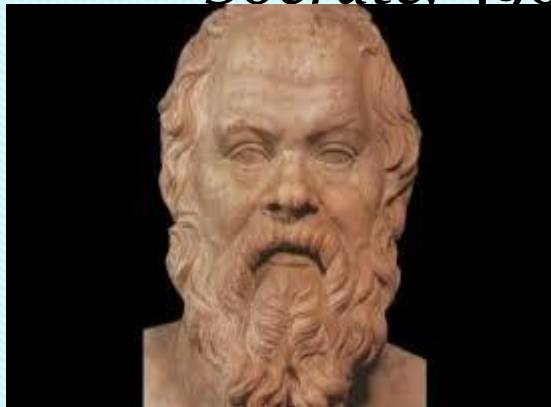


Shakespeare, Il racconto d'inverno 1611

Chi sono gli adolescenti oggi?

«Oggi i bambini amano il lusso, si comportano male, disprezzano l'autorità, non rispettano gli anziani ... Oggi i bambini sono dei tiranni, non aiutano in casa ... contraddicono i genitori ... e maltrattano i loro insegnanti»

Socrate, 390 a.c.



Chi sono gli adolescenti oggi?

Una testimonianza “antica” dimostra che gli adolescenti ci sono sempre stati e non è vero che l’adolescenza è un’invenzione moderna:

...alcuni scheletri di nativi americani ritrovati in fondo a un dirupo: “è probabile che qualche amante dell’avventura abbia fatto un passo di troppo e sia precipitato. Gli scheletri appartenevano a ragazzi adolescenti”

Tratto da un articolo del prof. R. Sapolsky, della Stanford University

Francoise Doltò affermava :

“ La crisi adolescenziale di cui si parla non è una crisi più di quanto lo sia un parto ; è la stessa cosa, si tratta di una trasformazione. Non si può dire che il bruco che diventa crisalide attraversi una crisi... Il feto rischia la vita : solo così può nascere. Se non smettesse di respirare , non potrebbe avere inizio il travaglio del parto. E' quindi necessario che rischi di morire. E, in realtà, muore in quanto feto per diventare neonato, ma deve rischiare”.

Tante adolescenze quanti sono gli adolescenti

- 1) Marco ha una passione spiccata per il disegno, ma deve passare il tempo a studiare storia perchè la sua professoressa gli dà sempre un sacco di compiti. E' vivace e non riesce a stare fermo sulla sedia per più di dieci minuti. Ogni volta che si muove, inciampa in qualcosa e il suo tavolo al doposcuola è quello opposto al tavolo delle ragazze.
- 2) Luca viene soprannominato dai suoi amici "gigante", forse perchè nell'ultimo anno è diventato altissimo.. Molto più di sua mamma e quasi quanto suo padre. Il suo sport preferito è mangiare... La domanda più frequente che si pone è : Quando si mangia?
- 3) Alice vive nel paese delle meraviglie, in un mondo tutto suo. Ha quasi paura della sua ombra e fa fatica a parlare con chiunque. E' un pò goffa e al minimo commento su di lei ci rimane male e non vorrebbe più uscire di casa. La scuola? Un obbligo in cui non impegnarsi particolarmente.....
- 4) Elisa non muore dalla voglia di alzarsi tutte le mattine per andare a scuola, ma in fondo passare del tempo con le sue compagne è divertente. Si impegna nei compiti perchè sa che i suoi genitori ci tengono particolarmente.

Perché l'adolescenza è necessaria?

L'adolescenza è una fase unica nella vita dell'essere umano ed è contraddistinta non da specifici fattori fisiologici dai quali discendono i tratti tipici di questa età, che è singolare non solo per come ci comportiamo, ma anche per ciò che succede nel nostro cervello.

LA METAMORFOSI



Durante questo periodo si va incontro a cambiamenti radicali che riguardano:

- il corpo (pubertà)
- la mente (sviluppo cognitivo)
- i comportamenti (rapporti e valori sociali)

IL CORPO CAMBIA



I cambiamenti fisici creano un conflitto:

1. scuotono la fiducia dell'individuo circa il suo mondo e la stabilità del mondo in generale: sentono che sta accadendo qualcosa di importante ma sono impreparati ad affrontarlo
2. sono motivo di orgoglio per la percezione di distanza dal mondo infantile verso quello adulto

IL CORPO CAMBIA

Manifestazioni della sessualità

- Autocentrate (masturbazione accompagnata da sensi di colpa che possono incidere sull'autostima)
- Eterocentrate (cercare l'attenzione di ragazzi/e di sesso opposto, cercando situazione di iniziale contatto e intimità)

La mente cambia



Fino a 15 anni fa si pensava che la maggior parte della crescita del nostro cervello avvenisse nella prima infanzia. Oggi, grazie alla diffusione di avanzati sistemi di scanning del cervello, come la risonanza magnetica funzionale (fMRI) sappiamo che non è così: il nostro organo pensante continua a crescere per tutta l'adolescenza e durante i primi 20 o 30 anni della nostra vita.

La mente cambia



All' origine di comportamenti sociali bizzarri o apparentemente inadeguati dimostrati a questa età ci sono precise basi neurologiche.

Alcune regioni, come la **corteccia prefrontale**, responsabile dell'inibizione di atteggiamenti inappropriati, devono ancora svilupparsi completamente; altre, come il **sistema limbico**, centro delle sensazioni di piacere o ricompensa, appaiono particolarmente sensibili ed eccitabili.

LA MENTE CAMBIA

Questo cambiamento comporta nell'adolescente:

- Atteggiamento speculativo/introspettivo
- Capacità di formulare ipotesi e di trarre conclusioni
- Interesse e ragionamento rivolto al "possibile"
- Propensione alla discussione e al pensiero critico
- Capacità di astrazione
- Capacità di valutare diverse combinazioni tra variabili

Comportamento : LA MORALE CAMBIA

PREADOLESCENZA

Raggiungimento del **livello convenzionale** in cui conta il rispetto delle norme socialmente approvate e non più le conseguenze immediate delle azioni individuali



ADOLESCENZA

Raggiungimento del **livello postconvenzionale** in cui le leggi morali vanno rispettate, in modo da garantire sia i diritti individuali sia i valori universali

*Per Kohlberg gli stadi morali più elevati possono essere raggiunti solo da coloro che hanno pienamente conseguito il **pensiero operatorio formale***

Comportamento : LA MORALE CAMBIA

Nell'adesione alle norme morali giocano un ruolo determinante:

Status
socioeconomico



Stile familiare

Valori della cultura
di appartenenza

IL GRUPPO DEI PARI

Durante l'adolescenza, mentre i ragazzi cercano di staccarsi dall'influenza della famiglia, l'amicizia con i coetanei acquista un significato diverso: prima l'amico era sì il compagno dei giochi a scuola o ai giardini, ma "scompariva" una volta rientrati a casa propria.

Nonostante i genitori continuino a rimanere delle figure importanti di attaccamento, il bisogno prevalente è avere rapporti con i coetanei dello stesso sesso o di quello opposto.



- **COSA EDUCARE ?**

Nel glossario della promozione della salute dell'OMS (1998) le **Life Skills** vengono definite come:

“l'insieme delle abilità utili per adottare un comportamento positivo e flessibile e far fronte con efficacia alle esigenze e alle difficoltà che si presentano nella vita di tutti i giorni”

Educare alle life skills per:

- **Fornire ai ragazzi le abilità di base per resistere alle pressioni sociali a fumare, bere e usare sostanze**
- **Aiutare a sviluppare livelli più elevati di autoefficacia e autostima**
- **Rendere i giovani capaci di gestire efficacemente l'ansia sociale**
- **Aumentare le conoscenze sulle conseguenze
Potenziare le competenze cognitive e comportamentali**

LIFE SKILLS

- Autoconsapevolezza (**Stima di sé**)
- Gestione delle emozioni
- Gestione dello stress (**Saper affrontare le difficoltà**)
- Empatia (**Mettersi nei panni di.....**)
- Comunicazione efficace (**verbale e non verbale**)
- Capacità di relazioni interpersonali
- Pensiero critico
- Decision making (**Capacità di prendere le decisioni**)
- Problem solving (**Capacità di risolvere i problemi**)
- Pensiero creativo
- Credo normativo



AUTOCONSAPEVOLEZZA

- Include la capacità di riconoscere noi stessi, cosa vogliamo e non vogliamo, il nostro carattere, le nostre forze e le nostre debolezze, i gusti, le passioni, i talenti e le avversioni.



Gestire le EMOZIONI



Implica la capacità di riconoscere le emozioni in se stessi e negli altri, di essere consapevoli di come le emozioni influenzano il comportamento.

E' molto importante essere in grado di rispondere alle emozioni negative in modo appropriato e modulare una reazione adeguata alle emozioni altrui

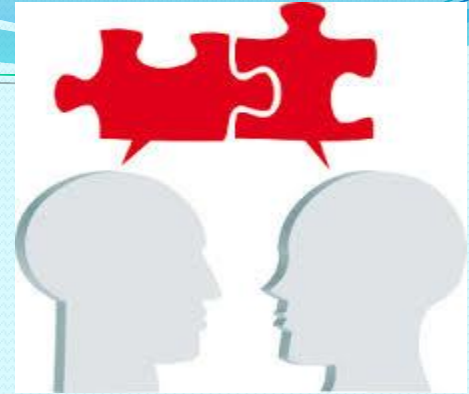
GESTIRE LO STRESS



consiste nel riconoscere le cause di tensione e di stress della vita quotidiana e nel controllarle, sia tramite cambiamenti nell'ambiente o nello stile di vita.

La percezione del livello di stress è soggettiva e dipende dalla propria soglia di tollerabilità

EMPATIA



È la capacità di immaginare quello che un'altra persona può provare in una situazione differente dalla nostra.

“.....Ogni relazione interumana, per essere veramente autentica, deve essere originata dalla capacità del soggetto di mettersi nei panni dell' altro, di assumersi, fino in fondo, la prospettiva dell' altro.....”

(Edith Stein- Il problema dell' empatia)

Capacità di relazione interpersonale

Aiutano a relazionarsi in modo positivo con gli altri. Essere in grado di instaurare e mantenere relazioni amichevoli può rivelarsi di grande importanza per il nostro benessere mentale e sociale. Anche essere capaci di terminare in modo costruttivo una relazione fa parte delle capacità intrapersonali.



COMUNICARE IN MODO EFFICACE

È la capacità di esprimersi, verbalmente o non verbalmente, in modo appropriato alla propria cultura e alla situazione in cui ci si trova. Questo significa essere in grado di esprimere vissuti, desideri, necessità e paure.

“Quello che succede con il linguaggio, il mio corpo lo rivela, il mio corpo è un bambino testardo, il mio linguaggio è un adulto molto educato”

(Roland Barthers)

PENSIERO CRITICO

È la capacità di analizzare informazioni ed esperienze in modo oggettivo. Può contribuire al benessere aiutandoci a riconoscere i fattori che influenzano il nostro comportamento, come i valori, la pressione dei pari e dei media.



PROBLEM SOLVING

È la capacità di individuare soluzioni costruttive ai problemi che incontriamo nella vita. Questa capacità può ridurre significativamente l'ansia.

DECISION MAKING

Capacità decisionali. E' la capacità di prendere decisioni dopo aver valutato le diverse possibilità di scelta e le conseguenze che tali decisioni possono comportare.



PENSIERO CREATIVO

Contribuisce alle capacità decisionali e alla capacità di risolvere problemi, permettendo di analizzare le alternative disponibili e le relative conseguenze. Aiuta a guardare oltre l'esperienza personale e a rispondere con flessibilità alle varie situazioni che si presentano nella vita quotidiana.



CREDO NORMATIVO

E' il fenomeno per cui le opinioni che si fanno su qualcosa diventano la norma del proprio comportamento.

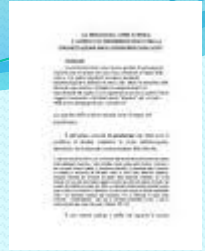
Se questo credo si basa su informazioni o interpretazioni sbagliate, la norma è inadeguata.



Come educare ? APPROCCI EDUCATIVO- DIDATTICI

Se vogliamo comprendere il perchè di un determinato comportamento proprio di un ragazzo/a, non basta affrettarsi a dare un'interpretazione e quindi un significato oggettivo a quel comportamento : ciò che più conta è comprendere il senso che quel ragazzo dà al suo comportamento in base al valore e al significato che lui stesso ha costruito. Si tratta di considerare il senso “soggettivo” che egli attribuisce al suo comportamento (cosa pensa?, cosa sente?, cosa vive?, quale significato sta dando al suo comportamento? e alle sue relazioni? e ai suoi fallimenti? e alle sue gioie? Come percepisce la relazione con i genitori? Con i docenti? Ecc..)

Paradigma fenomenologico- esistenziale



Da un punto di vista fenomenologico, ogni individuo in quanto soggetto vivente ha nell'intenzionalità della coscienza, nella sua capacità di investire di senso il mondo naturale e sociale, la sua caratteristica essenziale.



- Se l'adolescente è pronto a vivere il copione di vita secondo una sua soggettività, l'adulto è chiamato a instaurare una relazione intersoggettiva che miri non solo a uno scambio di punti di vista, ma soprattutto a una trasformazione e comprensione "fenomenologica" del vissuto e del vivere quotidiano del ragazzo.

Entropatia

- L'empatia viene spesso accostata a quella che Bertolini chiama "capacità entropatica": in realtà l'entropatia differisce dall'empatia nel momento in cui si propone non solo come capacità di "sentire l'altro", ma anche di comprendere la visione del mondo dell'altro, cogliendo il modo in cui l'altro ha appreso a dare significato al mondo, a interpretarlo, e quindi a viverlo. Esercitare l'entropatia significa capire quale senso la persona dà alle cose che le succedono e incrociarle con il senso che noi diamo alle cose, riconoscendolo.

Ascolto

Negare la valenza relazionistica del rapporto educativo significa anche negare da parte dell' educatore la possibilità di avvicinarsi ai linguaggi plurimi del bambino, dell' adolescente; linguaggi non prevalentemente verbali, ma anche gestuali, iconici. L' adulto che vuole entrare in una relazione con l' educando in modo fecondo e costruttivo non può esimersi dall' ascoltare, quale veicolo fondamentale per l' avvio della comprensione.

I principi dell'ascolto attivo

- Ⓢ Sospendere i giudizi di valore*
- Ⓢ Mettersi dal punto di vista dell'altro*
- Ⓢ Ascoltare senza interrompere*
- Ⓢ Innescare empatia*
- Ⓢ Contestualizzare il contenuto e la relazione*

Ascolto attivo

- **Contenuto** : Che cosa mi sta dicendo? Su cosa vuole comunicare?
- **Relazione** : In che modo percepisce me e la relazione?
- **Auto-rivelazione**: Come si presenta a me mentre comunica?
- **Appello** : che cosa vuole raggiungere con questa comunicazione?

“Pensiamo di ascoltare, ma solo raramente ascoltiamo con una reale comprensione, con una vera empatia. Eppure questo tipo di ascolto molto speciale, rappresenta una delle forze più importanti, ai fini del cambiamento, che io conosca”.

Carl Rogers

Alcuni accorgimenti

- Andare oltre (vestiti, atteggiamenti, espressioni verbali..)
- Garantire il proprio appoggio (ci sarò sempre)
- Non sentirsi rifiutati come adulti
- Esserci senza invadere
- Sì al giudizio materiale sul rendimento, no al giudizio personale
- Dare regole rispettabili
- Applicare la tecnica dei tre passi (gordon) :
non fare questo..perchè succede che...piuttosto fai...

Che cosa vogliono gli studenti?

- non tollerano più lezioni cattedratiche;
- vogliono essere rispettati, vogliono che si abbia fiducia in loro, vogliono che si tenga conto delle loro opinioni e che li si apprezzi;
- vogliono coltivare le proprie passioni e i propri interessi;
- vogliono creare, utilizzando gli strumenti del loro tempo;
- vogliono lavorare con i loro coetanei, in gruppi di lavoro, per realizzare progetti,
- vogliono prendere decisioni ed essere coinvolti nel controllo dell'esecuzione;
- vogliono essere collegati con i loro coetanei per esprimere e condividere le loro opinioni, in classe ed al di fuori della scuola;
 - vogliono cooperare e competere con gli altri;
- vogliono che l'educazione sia anche legata alla realtà.

Come rendere l' apprendimento significativo

- Promuovere nelle ragazze e nei ragazzi l'assunzione di un ruolo più attivo
- Favorire una nuova tipologia di apprendimento che consenta lo sviluppo e l'utilizzo di modalità espressive e creative
- Promuovere una modalità di apprendimento che passi attraverso una maggiore possibilità di fare, muoversi, decidere, essere originali
- Far scaturire il sapere e le competenze attraverso la produzione, da parte degli studenti, di materiale, di presentazioni, di 'lezioni'
- Agganciare i contenuti di apprendimento alla realtà quotidiana, a ciò che accade agli studenti nella loro giornata extrascolastica, a quanto avviene nella società
- Agganciare i contenuti della materia all'universo culturale e agli interessi degli adolescenti della classe
- *(M. Lancini, Ascolto a scuola)*

7 DIMENSIONI PER LA DIDATTICA E L' APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO (D.IANES MARZO 2012)

- •Problematizzare (domande vere, situazioni reali, dissonanza con apprendimenti precedenti)
- •Personalizzare (valorizzare differenze, diverse presentazioni narrativo, pratico, logico, ecc)
- •Co-costruire (app. Cooperativo, aiuto-reciproco, tutor coetanei)
- •Meta-cognizione
- •Portfolio
- •Valorizzare (diffusione esterna, sistemi premianti)
- •Materiali reali

Apprendimento cooperativo

- Un insieme di tecniche di conduzione della classe, nelle quali lo studente lavora in piccoli gruppi, ricevendo valutazioni in base ai risultati raggiunti. - Criteri di eterogeneità nella formazione dei gruppi - Interdipendenza positiva e condivisa (responsabilità di tutti) - Attenzione al compito e all'inter-relazione positiva fra i membri - Le competenze relazionali richieste per collaborare sono ricercate ed insegnate - Feed-back adeguato sul modo di relazionarsi - Valutazione Modalità «con mediazione sociale»
- Le risorse e l'origine dell'apprendimento sono soprattutto gli allievi.
- L'insegnante / educatore è soprattutto un facilitatore e un organizzatore dell'attività di apprendimento.

- "I nostri studenti che vanno male (studenti ritenuti senza avvenire)
- non vengono mai soli a scuola.
- In classe entra una cipolla: svariati strati di magone,
- paura, preoccupazione, rancore, rabbia, desideri insoddisfatti,
- rinunce furibonde accumulati su un substrato di passato disonorevole,
- di presente minaccioso, di futuro precluso.
- Guardateli, ecco che arrivano, il corpo in divenire e la famiglia nello zaino.
- La lezione può cominciare solo dopo che hanno posato il fardello e pelato la cipolla.
- Difficile spiegarlo, ma spesso basta uno sguardo,
- una frase benevola, la parola di un adulto, fiduciosa, chiara ed equilibrata
- per dissolvere quei magoni, alleviare quegli animi,
- collocarli in un presente rigorosamente indicativo.
- Naturalmente il beneficio sarà provvisorio,
- la cipolla si ricomporrà all'uscita e forse domani bisognerà ricominciare daccapo.
- Ma insegnare è proprio questo: ricominciare fino a scomparire come professori“



(D. PENNAC)

Bibliografia:

- Albiero P., Il benessere psicosociale in adolescenza. Prospettive multidisciplinari, carocci, Roma, 2012
- Chambers A., Ladre di regali, carocci
- Olweus D., Bullismo a scuola, Giunti, Firenze, 2007
- Mazzoncini B., Musatti L., I disturbi dello sviluppo. Bambini, genitori, insegnanti, Raffaello Cortina, Milano, 2012
- Charmet P., Ragazzi sregolati, FrancoAngeli, Milano, 2001-2003
- Giuffredi G, Stanchieri L, Adolescenti istruzioni per l' uso, DeAgostini, Novara, 2009
- Charmet P., Fragile e spavaldo, Laterza, Bari, 2010
- D' Avenia M, Bianca come il latte e rossa come il sangue, Mondadori, Milano, 2010

Film:

- Francois Truffaut, 1958, Francia, I quattrocenti colpi
- Arthur Penn, 1962, Usa, Anna dei miracoli
- Bernardo Bertolucci, Io e te, Italia, 2012
- Jacobs, "Terri di azazel", Italia, 2008
- Kim Ross Stuart, "Anche libero va bene", 2006

• Grazie per l' attenzione

“Ascolto e dimentico.

Leggo e capisco.

Vedo e ricordo

Agisco e imparo”.

(confucio)

dott.ssa Verdecchia Maria Chiara